

## APPROFONDIMENTO CIVILE

# Se l'infermità è la stessa, no al cumulo fra indennità di accompagnamento e quella per cecità totale (Tribunale di Trani sentenza n. 759/2023)

<b>Data pubblicazione:</b>	22/01/2024
<b>Autore:</b>	Avv. Roberto Francesco Iannone
<b>Categoria:</b>	Civile

## Contenuto

### IL FATTO

Un soggetto, già riconosciuto come invalido quale cieco ed invalido civile, con percentuale pari al 100% quale soggetto affetto da IRC in trattamento Dialitico, conveniva in giudizio, avanti il Tribunale del Lavoro di Trani, l'Inps, affinché fosse dichiarato - *previo accertamento della sussistenza* - il suo diritto a percepire l'indennità di accompagnamento.

### LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI TRANI

Il Tribunale del Lavoro di Trani, nella persona del Dott. Eugenio Carmine Labella, rigettava il ricorso, in quanto:

«L'indennità di accompagnamento non è cumulabile con l'indennità per cecità totale, - **salvo che il requisito sanitario sia integrato da infermità diverse** - in quanto entrambe le prestazioni assistenziali assolvono alle medesime finalità di sopperire a bisogni primari di soggetti in condizioni di gravissima menomazione nello svolgimento della vita quotidiana e dei rapporti sociali».

Nel caso di specie, dalla Consulenza Medica svolta era emerso che il ricorrente "non versasse nella impossibilità di deambulare e quindi di compiere gli atti quotidiani della vita in maniera autonoma, ma necessitasse di aiuto permanente di un accompagnatore quale cieco assoluto", **di conseguenza proprio perché la richiesta di accompagnamento si basava sulla stessa infermità, la**

**cecità, già oggetto di prestazione assistenziale, secondo il Tribunale tranese - aderendo all'orientamento espresso dalla Cassazione Lavoro con l'ordinanza n. 18443/2016 - ci sarebbe stata una ingiustificata duplicazione del beneficio.**

**Avv. Michelealfredo Chiariello** Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trani e presidente della Camera dei Giuslavoristi di Trani. Patrocinante in Cassazione e Giurista Ambientale. Opera in tutti i rami del diritto, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Collabora con le più importanti piattaforme giuridiche online, oltre ad essere autore di numerosi articoli ivi pubblicati. Ideatore e responsabile dei siti [www.avvmichelealfredochiariello.it](http://www.avvmichelealfredochiariello.it) e [www.studiolegalechiariello.it](http://www.studiolegalechiariello.it), nonché ideatore e fondatore del progetto giuridico "Il periscopio del diritto", di cui è autore e responsabile.